

MOZIONE

N. 7 - Sospensione degli atti autorizzativi dell'installazione del M.U.O.S. di Niscemi (CL).

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la Marina militare degli Stati Uniti d'America sta installando un sistema di telecomunicazioni satellitare chiamato M.U.O.S. in grado di permettere la comunicazione da ogni parte del globo fra gli utenti militari degli USA;

detto sistema prevede di utilizzare tre antenne radar con parabole da 18,4 metri di diametro, che emetteranno costantemente onde elettromagnetiche ad altissima frequenza (banda Ka) e di grande potenza, che, da studi condotti da docenti del Politecnico di Torino, costituiscono un rischio per la salute a causa dell'inquinamento elettromagnetico;

la pericolosità dell'installazione è dovuta all'estrema vicinanza con la popolazione residente, un comprensorio di oltre 300'000 abitanti: Gela, Vittoria, Caltagirone, Niscemi, Butera, Riesi, Mazzarino, Acate, Mazzarrone, Piazza Armerina, San Cono, Mirabella Imbaccari, Chiaramonte Gulfi, San Michele di Ganzaria e Vizzini e che tale comprensorio è già stato definito Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale (AERCA) dallo Stato Italiano;

RILEVATO che:

il sistema M.U.O.S. è ubicato in Contrada Ulmo a Niscemi (CL) all'interno della riserva naturale orientata Sughereta di Niscemi definita sito SIC (Sito di Importanza Comunitaria) dalla Comunità Europea, e che tale sistema costituisce una gravissima minaccia e danno per l'ecosistema del territorio;

lo studio del Politecnico di Torino ha messo in luce evidenti problematiche legate alle interferenze create dal M.U.O.S. alle comunicazioni radar dell'aeroporto di Comiso con reali pericoli di malfunzionamento delle apparecchiature avioniche soprattutto in fase di atterraggio e decollo dei velivoli;

si ritiene opportuno riportare qui di seguito le conclusioni rassegnate dal Prof. Zucchetti del Policlinico di Torino:

VALUTAZIONI CONCLUSIVE DELLA RELAZIONE

1) Le misurazioni svolte da ARPA-Sicilia tra Dicembre 2008 e Aprile 2010 presso l'NRTF di Niscemi ([1] e [2]), seppure eseguite con strumentazione e procedure non del tutto adeguate, hanno evidenziato

un sicuro raggiungimento dei limiti di sicurezza per la popolazione, ed anzi un loro probabile superamento. Data la situazione è opportuno un approfondimento delle misure, con l'avvio immediato di una procedura di riduzione a conformità, finalizzata alla riduzione delle emissioni, e il blocco di ogni ulteriore installazione di unità trasmettenti.

2) Le caratteristiche dei dispositivi trasmettenti del sistema M.U.O.S. sono note solo in modo incompleto e parzialmente contraddittorio. Nonostante ciò è possibile, seppure con incertezze talvolta elevate, valutare l'intensità delle emissioni e individuare alcuni dei rischi ad esse associati:

(a) al fascio principale di microonde emesso dalle parabole M.U.O.S., in caso di errore di puntamento, dovuto a incidente, malfunzionamento o errore, è associato il rischio di irraggiamento accidentale di persone che, entro un raggio di 20 Km, potrebbero subire danni gravi e irreversibili anche per brevi esposizioni. A tale rischio è esposta l'intera popolazione di Niscemi.

(b) al fascio principale di microonde emesso dalle parabole M.U.O.S., durante il funzionamento ordinario, è associato il rischio di incidenti provocati dall'irraggiamento accidentale di aeromobili distanti anche decine di Km. Tale rischio investe potenzialmente tutto il traffico aereo della zona circostante (nel raggio di 70 Km dal sito di installazione del M.U.O.S. si trovano tre aeroporti).

(c) Le emissioni fuori-asse delle parabole M.U.O.S., benché difficili da valutare a causa delle carenze e delle contraddizioni nei dati disponibili, potrebbero fornire un contributo al campo esistente tutt'altro che trascurabile: dell'ordine di 1 V/m a qualche Km di distanza dalle sorgenti (le prime abitazioni si trovano a 1-2 Km di distanza dalle sorgenti, mentre il centro della cittadina di Niscemi dista 5 Km). Tale contributo provocherebbe un incremento del rischio, già ora elevato, di contrarre malattie dovute all'esposizione cronica ai campi emessi dalla stazione NRTF esistente.

(d) Il progetto prevede che stazione trasmittente M.U.O.S. venga realizzata all'interno di una zona naturalistica protetta, il che impone di valutare anche le conseguenze delle emissioni sull'ambiente circostante. Particolarmente gravi sono le possibili conseguenze sull'avifauna (in seguito all'irraggiamento dovuto al fascio principale emesso dalle parabole) e sulle popolazioni di api, con ricadute a catena sull'intero ecosistema.

I rischi esposti, sono stati sottovalutati, (a) e (c), o del tutto ignorati, (b) e (d), nelle precedenti valutazioni [4], [5] e [6].

Neppure si può utilizzare la previsione di una

non operatività di parte delle 27 antenne funzionanti, in seguito alla futura entrata in funzione del M.U.O.S., come argomento per mitigare l'impatto di una sua eventuale realizzazione (relazione [6], conclusioni). Tale previsione, così formulata, è generica e proiettata in un futuro incerto, mentre il raggiungimento da parte dell'NRTF dei limiti di sicurezza, è certo e attuale, come rilevato dall'ARPAS ([1] e [2]). Dunque la riduzione delle emissioni è un'esigenza da realizzare immediatamente e senza che ulteriori emissioni si possano aggiungere a quelle esistenti.

In conclusione, per un principio di salvaguardia della salute della popolazione e dell'ambiente, non dovrebbe essere permessa alcuna installazione di ulteriori sorgenti di campi e.m. presso la stazione NRTF di Niscemi, e anzi occorre approfondire lo studio delle emissioni già esistenti e pianificarne una rapida riduzione, secondo la procedura di riduzione a conformità prevista dalla legislazione italiana in vigore.

Alle emissioni del sistema MUOS sono associati rischi di gravi incidenti e di danni per la salute della popolazione e per l'ambiente, che andrebbero attentamente valutati, e che ne impediscono la realizzazione alla distanza di appena qualche Km da aree densamente abitate, come quella della cittadina di Niscemi;

CONSIDERATO che:

pende avanti la Procura della Repubblica di Caltagirone presso il locale Tribunale procedimento penale avente ad oggetto l'accertamento delle responsabilità penali per presunti reati ambientali posti in essere a causa della costruzione del M.U.O.S.;

nella seduta n. 373 del 30 luglio 2012 l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato un ordine del giorno (n. 742) che impegnava il precedente Governo della Regione;

ad assumere iniziative perché venga bloccata qualsiasi costruzione o installazione di nuove attrezzature atte alla trasmissione di dati (antenne, parabole, etc.) nella base americana di Niscemi;

a revocare eventuali autorizzazioni già rilasciate per la realizzazione di nuovi impianti e/o sistemi di trasmissione dati;

ad assumere iniziative presso il Governo nazionale al fine di scongiurare ulteriori autorizzazioni all'installazione di tali sistemi di comunicazione, che rappresentano delle vere e proprie bombe ambientali a danno dell'intera comunità siciliana.;

nulla è mutato da quella data ad oggi, e che da oltre un mese si è insediato un presidio permanente

e pacifico di cittadine e cittadini di Niscemi e di tutte le città vicine al fine di scongiurare il completamento dell'opera;

si tratta di manifestazioni pacifiche che hanno visto il coinvolgimento di migliaia di cittadini siciliani;

il Presidente della Regione siciliana, On. Rosario Crocetta, ha affermato in pubblico dibattito che il giorno dopo la sua elezione avrebbe riesaminato e revocato i provvedimenti autorizzativi;

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso

l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, l'Assessore per le risorse agricole e alimentari, l'Assessore per la salute, l'Assessore per il territorio e l'ambiente e l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

ad attivarsi per:

sospendere immediatamente sine die in virtù del principio di precauzione i provvedimenti autorizzativi concessi dall'Amministrazione regionale;

chiedere dettagliata relazione all'O.M.S. sulla salubrità del campo elettromagnetico attualmente sprigionato e previsto dal progetto dell'installazione M.U.O.S. sull'uomo e sull'ambiente;

chiedere giusta relazione agli organismi scientifici di competenza, circa l'impatto ambientale che sprigiona il campo elettromagnetico sia delle 41 antenne già esistenti, sia di quelle in progetto, nella eventuale attivazione dell'impianto M.U.O.S.;

chiedere all'Unesco parere sull'impatto dell'impianto M.U.O.S. sul sito S.I.C., patrimonio dell'umanità, della sughereta di Niscemi, dove l'impianto sorge;

revocare immediatamente gli atti amministrativi autorizzativi dell'impianto esistente e del M.U.O.S. nell'ipotesi in cui vi sia qualsivoglia motivazione che non scongiuri, sopra ogni ragionevole dubbio, ogni ipotesi di danno ambientale e umano;

intervenire presso le Autorità Preposte (Prefettura, Questura, Corpo Forestale, etc.) invitandoLe ad emettere provvedimenti atti a vietare per gravi motivi di ordine pubblico, nelle more di una definizione della vicenda in oggetto, il passaggio di mezzi verso la base Ulmo di Niscemi.

(29 dicembre 2012)

CANCELLERI - CAPPELLO - FERRERI - ZITO - CIACCIO
- CIANCIO - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO -
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TROISI - ZAFARANA -
VENTURINO